

## MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

### PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

### Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'**Associazione Sportiva Dilettantistica Lagom** (di seguito denominata "Ente").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:
  - a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
  - b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
  - c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
  - d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
  - e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
  - f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
  - g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
  - h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.



ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA  
SEDE LEGALE: VIA ARTURO TOSCANINI, 8, PONTE SAN NICOLÒ (PD)  
[INFO@LAGOMASSOCIAZIONE.IT](mailto:INFO@LAGOMASSOCIAZIONE.IT) – TEL. 392 3144935

## **Art. 2 – Ambito di applicazione**

Il regolamento si applica a tutti i tesserati, collaboratori, volontari e a chiunque intrattenga rapporti con l'associazione.

## **Art. 3 – Regole di condotta**

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

**Tutte le attività, corsi sportivi, manifestazioni, seminari di formazione dall'associazione Lagom saranno organizzate senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.; i cardini di tutte le attività dell'Ente si basano sui principi di uguaglianza ed inclusione.**

b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

**Ogni tesserato sarà trattato all'interno dell'Associazione Lagom come individuo di valore. L'impegno dell'Ente sarà garantire che ogni atleta riceva un'adeguata attenzione e supporto durante l'attività sportiva, senza alcuna distinzione legata a tipologie, convinzioni o altre caratteristiche personali. Tale impegno verrà diffuso e richiesto anche a tutti gli allievi e alle figure coinvolte nell'attività dell'Associazione, affinché ognuno rispetti e adotti comportamenti improntati al rispetto e alla dignità reciproca.**

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

**Tutte le attività sportive dell'Associazione saranno organizzate in modo da adattare le lezioni alle caratteristiche di ciascun atleta, favorendone la crescita sportiva, culturale e il benessere psicofisico. Gli istruttori e i collaboratori dell'Ente saranno adeguatamente formati, seguiti e monitorati, garantendo la massima attenzione alle condizioni di ogni individuo e impegnandosi a valorizzarne al meglio le potenzialità.**

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

**L'Ente garantirà sempre un canale di dialogo aperto con allievi, genitori di corsisti e tutti i tesserati che necessitano di supporto. In caso di situazioni a rischio rilevate all'interno dell'Associazione, queste verranno affrontate con la massima delicatezza, attenzione e tempestività, adottando le misure più adeguate a tutelare il benessere e la sicurezza di tutti i coinvolti.**

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

**In caso di segnalazioni, l'Ente presterà la massima attenzione nell'identificare i responsabili e nel definire le situazioni rilevanti, sia in ambito sportivo che extra-sportivo. L'obiettivo sarà comprendere a fondo ogni caso e avviare un percorso mirato alla sua risoluzione, coinvolgendo esclusivamente i diretti interessati e i relativi responsabili genitoriali, nel pieno rispetto della privacy e della riservatezza delle persone coinvolte.**

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

**L'Ente si confronterà costantemente con tutte le figure preposte all'insegnamento e con gli atleti tesserati, promuovendo un ambiente di dialogo e condivisione. L'obiettivo sarà adottare e diffondere modalità di comportamento corrette, inclusive e rispettose in ogni situazione, prevenendo atteggiamenti discriminatori o lesivi della dignità personale. Attraverso incontri periodici, momenti di formazione e ascolto attivo, l'Ente si impegnerà a garantire un contesto sportivo improntato al rispetto reciproco, alla valorizzazione delle diversità e al benessere di tutti i partecipanti.**

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

**L'Ente organizzerà riunioni periodiche con tecnici, dirigenti e altre figure coinvolte nell'attività sportiva per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori, promuovendo un ambiente sicuro e inclusivo. Durante questi incontri verranno analizzate le eventuali criticità emerse nel corso della stagione sportiva, individuando soluzioni concrete e strategie di prevenzione. Inoltre, verranno fornite linee guida aggiornate per garantire il rispetto dei principi di tutela, nonché momenti di formazione e confronto per rafforzare la consapevolezza e la responsabilità di tutti i membri dell'Ente.**

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

**In caso di comportamenti inappropriati da parte di personale esterno all'Associazione durante esibizioni, allenamenti o eventi sportivi, sarà compito degli insegnanti e della direzione dell'Ente intervenire tempestivamente per riportare la situazione entro i limiti di correttezza e rispetto. Oltre a fornire indicazioni immediate per correggere eventuali atteggiamenti non conformi, l'Associazione si impegnerà a sensibilizzare e formare adeguatamente il personale coinvolto, promuovendo una cultura sportiva fondata sul rispetto, sulla lealtà e sulla tutela di tutti i partecipanti, con particolare attenzione ai minori e alle categorie più vulnerabili.**

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Ente;

- affissione presso la sede dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;

- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

**L'Ente comunicherà e metterà a disposizione di tutti i tesserati l'e-mail dedicata per le segnalazioni al Safeguarding.**

#### **Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi**

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente**

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affilianti.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

4. Il Responsabile resta in carica quattro anni e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

#### **Art. 6 – Doveri di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

#### **Art. 7 – Diffusione e attuazione**

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

#### **Art. 8 – Sanzioni**

In caso di accertata violazione delle norme stabilite dal presente regolamento, l'Ente adotterà provvedimenti disciplinari proporzionati alla gravità dell'infrazione, garantendo il rispetto dei principi di equità e tutela dei tesserati. Le sanzioni previste includono:

- **Richiamo verbale**, in caso di comportamenti inadeguati di lieve entità, con ammonizione formale e indicazione delle condotte da correggere.
- **Richiamo scritto**, per infrazioni reiterate o di maggiore rilevanza, con segnalazione documentata agli organi competenti dell'Associazione.
- **Sospensione temporanea dalle attività sportive**, qualora il comportamento comprometta il rispetto e la sicurezza degli altri tesserati.
- **Allontanamento dalla sede**, in caso di violazioni gravi e oggettivamente lesive dell'integrità e del benessere dei partecipanti.

- **Esclusione dall'Associazione**, nei casi di condotte particolarmente gravi e incompatibili con i principi e i valori dell'Ente, previa valutazione dell'organo direttivo.

L'adozione di sanzioni sarà sempre accompagnata da un'adeguata valutazione del contesto e, se necessario, dalla segnalazione alle autorità competenti, nel rispetto delle normative vigenti.

#### **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.